



# IL POPOLANO

## Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 8 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1  
(Estero) " " 6 — " " 3,50 — " " 2

### Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 119,—

Cesena — Fra alcuni amici nell'orto della Società "La Rocca" a mezzo Miserochi, selcino " —,30

Gattolino — Diversi operai dopo la bella conferenza di Giommi augurandosi di riudirlo al "Cuneo", l. 0,50 " —,50

Fettlingen (Germania) — Raccolte nell'adunanza del Circolo A. Galbucci con preghiera di riprodurre le nostre deliberazioni — alla "Libertà", al "Pensiero Romagnolo" e alla "Riscossa" L. 4 per ciascuno " 4,—

Olten (Canton Salotum) — Raccolte dai seguenti amici per aiutare il "Popolano,":

Calbucci A. c. 50, Calbucci P. c. 50, Neri A. c. 50, Venturi A. c. 50, Tisselli L. c. 50, Speroni G. c. 50, Bocchini P. c. 50, Tartagni L. c. 50, Ravaldini S. c. 50, Biribanti A. c. 25, Cantoni A. c. 50, Ravaldini D. c. 50, Fellini R. c. 20 del Cesenate; Lombardini D. c. 50 di Sogliano; Marabini A. c. 50, Meluzzi D. c. 50, Gibardi G. c. 50, Vesi A. c. 20, Bernasconi F. c. 25, Prada G. c. 35, Bocchini E. c. 25, Ravagnani Emilia e compagne di lavoro, tutti dell'Imolese " 9,50

segue L. 133,30

### Il Convegno Giovanile di Faenza

Scrivo qui il saluto del Comitato Centrale della Federazione Nazionale ai Giovani repubblicani romagnoli che si aduneranno il 17 Giugno in Faenza, perchè l'amico Spinelli me ne ha fatto cortese invito — e perchè, d'altra parte, io so che a Cesena i giovani hanno bisogno di ridestarsi e di riprendere arditamente, seriamente il cammino.

Dunque, dopo parecchi tentativi che, se non altro, dimostrano la buona volontà di alcuni, dopo i due Convegni di Cesena e di Forlimpopoli, a traverso i quali noi seguimmo i nostri amici nelle loro manifestazioni contro od a favore della Federazione dei giovani, e dopo la stanchezza, direi quasi l'inerzia politica, che non aveva risparmiato la Romagna giovine, essa, memore delle antiche lotte, consapevole della missione grande che spetta alla gioventù di svolgere nelle contese, quasi sempre rudi e dolorose, della politica, per il richiamo generoso di un Comitato promotore composto di parecchi volontari che, operai del braccio o del pensiero, consacrano la giovinezza ardente e le stanche ore del riposo a un' Idea, si raccoglierà a Faenza che produce l'arte gentile delle maioliche, significazione del senso artistico degli operai laboriosi, e, fra tanta gentilezza d'arte, l'inetestica barbarie clericale.

Ma i giovani saranno più virtuosi se sapranno affermarsi fortemente, apertamente di fronte a quegli uomini dell'antichità immorale, e non solo nel breve giro di una giornata di Congresso.

Saranno con il cuore, domenica, tutti i repubblicani di Romagna, a Faenza, dove discutono e deliberano i loro figli, palpiti novelli di vita nuova?

Io so le diffidenze che accolsero i primi generosi adunati in Cesena, so che le antipatie le quali resero più difficile il lavoro della Federaz. Nazionale giunsero anche tra voi, quasi con lo scopo di allontanare i repubblicani dagli inizia-

tori di questi Fasci giovanili che preparano nuove speranze, nuove opere.

Ma ora diffidenze, antipatie, indifferenza incosciente, sono tutte cadute in un fascio.

La schiera della *Giovine Italia*, sacra alle battaglie che si combattono nelle prime file, va aumentando il numero dei militi. E questo numero non è una semplice e sciocca espressione grafica; è formazione di coscienze, è contributo di energie, è sentimento repubblicano che si matura per sé e per gli altri. È, infine, l'*Alleanza Repubblicana dei Popoli Latini* che balzerà dal Congresso di Barcellona, il 29 luglio prossimo...

È espressione verbale? O non è invece — l'attività di questa Federazione Giovanile — indizio di vita repubblicana che, sorpassando la cerchia delle Alpi, abbraccia l'anima e le lotte degli altri popoli?

E possono i repubblicani di Romagna mancare al Convegno di Faenza?

ODDO MARINELLI.

N. d. R. — La gioventù romagnola non mancherà, o caro Marinelli, al Congresso di Faenza, perchè qui è sentito forte il palpito sincero per la idealità Repubblicana. E Voi fate bene a risvegliare le coscienze dei giovani; fate benissimo a formare, con la Gioventù Repubblicana, un forte esercito quale avanguardia del partito nostro. Così vecchi e giovani marceremo insieme ed insieme lotteremo — emuli gli uni degli altri — per la emancipazione politica ed economica della patria nostra e per la Fratellanza Universale dei Popoli.

### Feste Civili o Religiose?

Il prete, che sa tirare molto bene gli interessi al suo mulino, ha studiato tutti i mezzi possibili per trarre, da ogni circostanza, argomento per un'attiva propaganda a beneficio suo e della sua santa Chiesa.

È precisamente con le periodiche feste religiose che il prete attira a sé, rinforza e ritempra negli animi de' suoi parrocchiani la superstizione e l'incoscienza.

In alcune località del Forlivese e del Ravennate, dove forte vibra l'idea repubblicana, si indicano feste civili allo scopo di porre un freno all'opera insidiosa e nefasta del prete.

La *Libertà*, giornale repubblicano di Ravenna, dice a proposito:

È bene che nelle nostre campagne si diffonda per ogni villa l'abitudine di separare completamente l'azione della parte popolare da quella dei preti che facendosi forti della nostra acquiescenza ed indifferenza, tendono ogni giorno a divenire più spavalidi.

Ora le feste di chiesa non sono manifestazioni pure e semplici di una fede, nel qual caso noi non avremmo a che vederoci, ma sono occasioni per fare della reclame alla santa bottega, per attirare i curiosi, la gioventù soprattutto e valersi di questo concorso per poter dire che la popolazione tutta è col prete. Non vi sembra cosa strana vedere dei repubblicani o dei socialisti che si muovono da otto o dieci chilometri lontano per andare a far numero nella festa del prete della parrocchia A o B? Naturalmente essi dicono di andare a trovare gli amici, ed è vero; ma intanto concorrono a riconoscere tradizioni trapassate.

Ora, diciamo noi, perchè le leghe dei lavoratori, i circoli politici non fissano di comune accordo una data da festeggiarsi nel proprio villaggio?

Perchè le nostre donne debbono pagare, ai priori della parrocchia, quella determinata quota a solo scopo di fare in quel giorno la festa religiosa, consistenti per lo più in messe, benedizioni, processioni ed in sontuosi pranzi ai preti che vengono, pagati, ad *onorare* il protettore della parrocchia?

Perchè ai vecchi, tarlati, insignificanti stendardi religiosi, alle processioni, ai canti liturgici, alla predica, non potremmo sostituire i nostri vessilli, il corteo popolare, inni al lavoro ed alla pace, discorsi di carattere educativo e morale?

Perchè noi dobbiamo essere così indifferenti all'opera parassitaria del prete?

Non più adunque feste religiose! Non più gli spari dei mortaretti annunzianti il passaggio del vescovo in carrozza; non più il suono delle campane chiamanti a raccolta i credenti nel tempio ad ascoltare la parola di un ministro di un padrone che non esiste per udirlo ripetere la solita solfa: « *Beati i tribolati, per essi è il regno de' cieli* » e chiudere coll' indispensabile raccomandazione ai fedeli di un' *abbondante elemosina per le anime del purgatorio*.

D'ora innanzi dunque il diritto della festa dev'essere di chi paga ed in questo caso spetta precisamente al popolo.

Dipende quindi dalla educazione e dalla coscienza assoluta dei lavoratori il sostituire *feste civili* alle religiose.

Borello, 6 giugno 1906.

Pa-Ce.

### CONGRESSO NAZIONALE DEL LIBERO PENSIERO A MILANO

Nei giorni 29 e 30 giugno si terrà a Milano il II.º Congresso Nazionale dei Liberi Pensatori, che avrà quest'anno una particolare importanza. L'on. Furnémont, Segretario della Federazione Internazionale ed altri deputati belgi e francesi, hanno promesso di presenziare la seduta inaugurale e il grande Comizio, nel quale i deliberati del Congresso verranno sottoposti al voto del popolo.

Ecco i temi stabiliti dal Comitato pel Congresso Nazionale:

1. **La nuova reggimentazione ufficiale delle organizzazioni cattoliche.** — *Doveri dello Stato italiano di fronte al Papa e ai Vescovi, costituiti capi confessi di una setta politica.*

2. **Laicità della Scuola.** — *Stato di fatto e proposte pratiche per conseguire la laicità integrale dell'insegnamento pubblico.*

3. **Il Patrimonio ecclesiastico e le vigenti Leggi sulle Congregazioni.** — *Motivazioni economiche e giuridiche e soluzioni proposte da propositi a un'azione popolare e parlamentare sull'argomento.*

4. **Proposte varie delle Sezioni.**  
L'importanza dei temi che verranno trattati da relatori competenti, non isfuggerà ad alcuno ed auguriamo che le Associazioni liberali, i Comuni, i Deputati specialmente comprendano l'opportunità di mandare la loro adesione e di prendere parte attiva all'importante convegno.

Le sedute, in cui si discuteranno i temi all'ordine del giorno verranno tenute nel Palazzo Dugnani (via Manin, 2) ai Giardini Pubblici.

La tassa d'iscrizione venne stabilita in Lire 2 per i congressisti senza delegazione; in Lire 5 per i delegati di Sezioni, gruppi, circoli, Comuni ed altri enti collettivi.

Ogni congressista riceverà la tessera, che per cortese deliberazione del Municipio dà diritto al libero ingresso nei civici Musei e a una copia della monografia « Milano nel 1906 » ed altre agevolità che verranno a suo tempo annunciate.

Quanti interverranno al 2.º Congresso Nazionale del *Libero Pensiero* a Milano, potranno usufruire del viaggio delle facilitazioni concesse ai visitatori dell'Esposizione Internazionale. Queste facilitazioni, già considerevoli, si ha ragione di credere che in giugno saranno aumentate.

Per le adesioni ed ogni altra comunicazione dirigersi al Comitato Lombardo del « *Libero Pensiero* », Corso Indipendenza, 1, Milano.

## A un giovane liberale

Il corrispondente del *Rinnovamento* s'accontenta di poco. Da pecora — infatti — si converte in lupo, e vuol soltanto mangiarsi qualche scrittore da bajocco. E punto e basta. Ma come? Così presto si ferma? Ci pareva già di sentire l'Orco, che fa, camminando, tremar la terra, e annusa e grida:

mucci mucci  
sento odor di cristianucci,

e fatti piccini piccini, ci nascondevamo impauriti, invasi da quel tremore, che ci scoteva le membra, da bimbi, quando ascoltavamo la fola. E invece che delusione! La sua voce altisonante si riduce al fesso gracidare d'un liberalino. Ma d'un liberalino coi fiocchi: tutto bianco rosso e verde, che consola a vederlo, e così bello, così carino, con un'aria così innocente, che sembrerebbe impossibile che potesse posare a tragico — come fa — e avesse il sangue freddo di palesare le sue eminenti qualità psichiche, col dichiararci che sa di aver molto poca serietà, e che conosce bene, forse meglio di qualche scribacchino sgrammaticato del *Popolano*, la mala creanza e la trivialità — sia pure di giornali simili a questo —, se non gli spuntasse di dietro — mal rettenuto — un mozzicone di coda da scagnozzo. E rifuggendo dal patrio *Cittadino*, s'abbandona alle soavissime braccia del *Rinnovamento* e li sfoga quel che gli bolle in... pentola, e dice che il suo stomaco delicato non gli permette d'inghiottire che un corteo di 650 persone con una ventina di bandiere sia imponente, e il suo cuoricino ci spasima su; e borbotta che il popolo cesenate ha capita finalmente la ciarlataneria repubblicana, che il Circolo Dem. Costituzionale ha una floridissima vita finanziaria e tiene chiuse le sale per... economia e per non diventare un luogo di divertimento per soci... che non ci sono; e crocchia dicendo che il *Popolano* dedica più d'una colonna della prima pagina all'argomento assai pedestre dell'educazione popolare; e sparnazza ai quattro venti che parlerà della questione dell'Ospedale, e non ne parla affatto, e tutto al più, condivide le opinioni del giornale locale moderato. Tutto questo — e altro — con una sintassi molto dubbia, la quale del resto gli permette di sbraitare sugli spropositi altrui, che non esistono.

Ora — se queste cose fossero dette o scritte da una persona seria — meriterebbero una risposta. Ma ciò che per un uomo è una menzogna, per un bimbo non è che un *mot d'esprit*. E questo è il caso. Ond'è che noi secolui ci ralleghiamo, chè s'ha voluto fare dello spirito, n'ha fatto e molto e di buona lega.

Ma se desidera polemizzare, si pulisca un po' il mocchio.

E parleremo.

*Homuncio.*

Al prossimo numero pubblicheremo una « Rassegna di Commercio » del Signor Nino Piloni, e una corrispondenza da Borello col riassunto di un discorso tenuto dalla maestra Rolli sulla « Mutualità Scolastica ».

## Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a Pietro Turchi in Cesena

	Riporto L. 480,25
Meno la sottoscrizione destinata pel "Giornale quotidiano", vedi n. 9	" 2,40
	L. 477,85
Cesena — Turoni Pietro	" 1, -
— Arfelli Ulisse	" 2, -
— Amaducci Carlo-Ferrante	" ,60
— Presepri Natale	" ,80
Bagnile — Circolo A. Fratti, 2.ª offerta	" 2, -
Cellinecordia — Cir. E. Valzania	" 5, -
Montecodruzzo — Cir. E. Valzania	" 5,75
Mercato Saraceno — Dott. Luigi Zappi	" 3, -
Sarsina — Dott. Giovanni Alessandri	" 3, -
	segugno L. 500,50

## CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta ordinaria delli 13 corr.*

Sono presenti 32 Consiglieri.

Appena aperta la seduta il Cons. Guidi Angelo interpella il Sindaco per sapere quali ragioni hanno impedito fin'ora la istituzione del tramway da Piazza V. E. alla Stazione. Il Sindaco gli risponde che pendono già trattative per le quali spera che presto l'assuntrice attiverà il servizio.

Il Cons. On. Comandini propone che il Consiglio emetta un voto pel riscatto delle Meridionali. Il Sindaco vi si associa e il Consiglio unanime approva.

Il Cons. E. Serra, a proposito di quanto espresse un oratore del Comizio *Pro Schola*, prega la Giunta di vedere se non sia il caso di istituire per il prossimo anno, delle Sezioni di Asilo anche nelle maggiori borgate del paese.

Gli risponde l'Ass. On. Comandini dicendosi favorevole in massima, ma che prima è necessario provvedere per la Città; ad ogni modo assicura che la Giunta studierà la cosa.

Lo stesso Cons. E. Serra domanda perchè non sia stata ancora costruita la pompa nella borgata S. Egidio.

Gli risponde il Sindaco che lo sarà non appena la Giunta avrà trovato chi ceda il terreno su cui costruirla.

Entrato poscia il Consiglio nella discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno approva alcune modificazioni alla tariffa daziaria; accetta le dimissioni del Consigliere Signor Dante Spinelli, date per scrupolo d'incompatibilità coll'incarico che tiene da alcuni anni di contabile capo del Pavaglione; approva la transazione col Parroco di Cesenatico per ratifica di intestazione di un appezzamento di terreno; approva la Costituzione del Consorzio Ostetrico col Comune di Roverano; nomina a far parte della Commissione amministratrice dell'Azienda speciale del Panificio Comunale il Sig. Dott. Cino Mori, quale Presidente, i Signori Natali Salvatore e Serra Adolfo, quali membri effettivi, e i Signori Dante Spinelli e Fabio Onesti, quali membri supplenti; dà parere favorevole al Nuovo Statuto dell'opera Pia Masini; approva la vendita di un resedio di terreno al Can.co Don Giuseppe Lungaresi; accorda un sussidio di L. 100 alle vittime di Currières; altro di L. 200 ai danneggiati del Vesuvio; approva il pagamento delle spese pel Congresso degli Insegnanti Elementari e di quelle occorse per i lavori alla Casa della Contessa Fabbri; non si oppone alla chiesta soppressione del tratto di strada vicinale *Capannaguzzo*; accetta la rinuncia del maestro Spartaco Marzocchi liquidandogli il cumulo dovuto; liquidava la pensione al Cancelliere del Conciliatore, Ugo Magnani, e delibera di aprire il concorso al posto da lui lasciato vacante; liquidava pure la pensione all'ex impiegato daziario Muratori Napoleone e all'ex cantoniere stradale Meldoli Tomaso, e nega l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la Sig. Luisa Onofri per la liquidazione dell'annua pensione di L. 500 al figlio naturale

Raul Bacchiani fu Torquato perchè sembrerebbe gli contraddire le precedenti sue deliberazioni favorevoli ad una tale liquidazione.

In seduta segreta poi accorda una gratificazione di tre mezze mesate di stipendio alla maestra Giulia Rocchi Dalmonte in vista dei suoi ottimi servizi resi alla Scuola ed al Comune; accorda un'ulteriore proroga nell'aspettativa all'impiegato di Stato Civile Aurelio Masi e nomina, in seguito all'avviso di concorso 11 marzo p. p., i seguenti medici-chirurghi condotti:

Alla condotta di Borello il Sig. *Dott. Angelo Bonelli* con voti 31; a quella di S. Vittore il Sig. *Dott. Augusto Cacciaguerra* con voti 21; a quella di S. Giorgio il Sig. *Dott. Umberto Morandi* con voti 21; e a quella di Macerone il Sig. *Dott. Arnaldo Vecchi* con voti 24.

Per la condotta di Caliese, avendo ripreso voti 15 il Sig. *Dott. Atanasio Baronio* e voti 14 il Sig. *Dott. Cesare Briani*, con tre schede bianche, si dichiara inefficace la votazione, (perchè nessuno dei due ottenne la maggioranza assoluta dei votanti), e si rimanda la nomina del titolare di quella condotta alla prossima seduta del Consiglio.

## La chimica e l'industria

Nel congresso di chimica applicata tenutosi testè in Roma, grande fu certamente il concorso di uomini illustri nel campo scientifico, e non poco il lavoro compiuto; ma avrei ben volentieri veduto al congresso anche un'altra classe di persone — quella industriale — alla presenza e con la partecipazione della quale si fosse ampiamente trattato dei benefici e delle pratiche applicazioni della chimica all'industria; poichè mi sembra che la utilità di una scienza debba misurarsi in rapporto ai benefici che essa può arrecare all'umanità.

Il Congresso così — limitato nelle strettezze della scienza — è passato quasi inosservato proprio a coloro che di esso si sarebbero dovuti maggiormente interessare ai fini di una pratica utilità.

Intendo parlare degli industriali, i quali in Italia, per tutto ciò che riguarda l'applicazione della scienza all'industria, dipendono quasi esclusivamente, se non del tutto dall'estero, ed in particolar modo dalla Germania.

Leggevo tempo fa in un numero della *American Monthly Review of Review* un articolo « Come la scienza aiuta l'industria » nel quale l'autore S. Pritchett trattando appunto delle applicazioni della scienza all'industria, e rilevandone il gigantesco progresso dal 1870 ad oggi, pone la Germania alla testa delle nazioni che più hanno progredito nell'industria scientifica.

Le ragioni di questo sviluppo, egli dice, risalgono più o meno al forte spirito nazionale sviluppato con ogni cura dal Governo.

Però aggiunge che uno dei più importanti fattori è stato il sistematico sviluppo delle ricerche scientifiche e l'applicazione delle forme nuove ai problemi pratici della nazione.

Fino a quaranta anni fa gli scienziati si dedicavano interamente a soggetti astratti, ed erano interamente occupati in investigazioni teoriche ed in altri problemi di nessuna praticità. Ma oggi lo sviluppo delle risorse chimiche, elettriche, minerarie del paese forma lo scopo dell'attività scientifica e delle ricerche scientifiche che fino allora erano state riguardate come compimenti teorici e che sono ora il più forte assetto finanziario della Germania.

E dire che la Germania debba la sua grandezza ad una scuola è cosa abbastanza leggera, poichè tutti gli uomini positivi sanno bene che da una scuola non possono uscire che scolari.

Tuttavia un « Istituto Reale di Prora » ha talmente ingrossata la parte industriale, su basi economiche e progressive, che oggi, solo le statistiche possono fornirci dati sbalorditivi, sull'esportazione gigantesca e l'importazione minima del paese.

L'Italia, sua serva umilissima in fatto di commercio è appunto la nazione che colla Germania ha maggiori relazioni: di qui — in parte — i milioni che dormono, l'emigrazione che ci fa vergogna, il continuo lamento dei pochi operai rimasti, e gli scioperi ed i conflitti. Ma l'Italia continua silenziosamente a ricevere macchine di ogni sorta, tessuti — inglesi! — carta da parati, seta, coroni, colori, cementi, ogni sorta di pietre

decorative e fin anco... chi non conosce i celebri giocattoli di Norimberga?

Per tacere bisognerebbe convenire che non abbiamo un metro di terreno, ove impiantare Fabbriche, che non vi sia mano d'opera, che non vi sia capacità; ma tutto ciò è assurdo: allora dire senza preamboli che chi non vive di rendita, o meno, debba coltivare la terra, per mangiare. Al dire di un onorevole Sardo in occasione del conflitto di Cagliari, solo pane, pane puro. Più di un terzo degli operai emigrati, furono in Italia al caso di fare ammirare l'opera loro; per terreno; ognuno sa quante estensioni immense servano a pascolo di gregge; e chi, a mo' d'esempio, passando in treno ha veduto l'Agro Romano, che non finisce mai, può farsi un'idea di terre abbandonate; per denaro; non alziamo gli occhi sulle masse che protestano, che si agitano, sui conflitti recenti... Ma dir solo questo faremmo vedere di essere crudeli e di aver poca competenza; poichè si dovrebbe solennemente — non per burla — inviare all'indirizzo del Governo un grido immane, e gridare finchè questi non abbia provveduto.

..

E. S. Pritchett ci fa sapere, che l'Istituto reale di prova, conta quasi 40 anni di vita. Furono uomini dai capelli bianchi, e giovani progressisti, che sul principio di questa istituzione combatterono contro le vecchie idee, contro i vecchi metodi.

L'Istituto ha avuto sempre in ogni sede della Germania annesse officine e studio.

Al quale ricorrono gli industriali di ogni specie per consigli ed aiuto. Nelle vicinanze di Berlino esisteva una fabbrica di carta con macchinario in gran parte di legno: dopo poco tempo che questo funzionava cominciò a difettare in tal modo, che le entrate diminuirono in modo allarmante. Allora si ricorse all'Istituto Regio di prova, il quale non solo diede consigli, ma s'impegnò d'impiantare nuove macchine di ferro, ed acconsentì che i propri operai lavorassero per qualche tempo con quelli della Fabbrica stessa.

Di qui si vede che i *Tedeschi* con tutta la loro severità non disprezzano quei mezzi, che potendo essere utili, in Italia sarebbero chiamati cose da fanciulli. Noi abbiamo a Milano una Università Commerciale, ma puramente Commerciale, talchè è quasi insufficiente per l'Industria.

Un Istituto di prova, regio o no che sia, sempre però coll'appoggio del Governo, sarebbe necessario per l'Italia. Per scuotere chi sarebbe in grado di offrire ai lavoratori Italiani il modo di guadagnare decorosamente, senza che questi avessero il bisogno di ricorrere all'Estero; per togliere ai nostri capitalisti, che veduti sotto l'aspetto economico in vista di tanta concorrenza straniera, non la pensano male, il timore, che li predomina per portare un vero e sentito progresso Industriale all'Italia nostra.

Con ciò io non vorrei fermare il commercio al confine, ma solo che si abbandonasse un'abitudine che fa vergogna, che porta rovina e sconessione di tutto ciò che dovrebbe essere vero e puro Italiano.

..

Un'ottima idea ha espresso circa un Istituto di Chimica Applicata che potesse affermarsi in tutta Italia, un caro amico mio, giovane di forte ingegno e intraprendente, l'Ingegnere Guido Bartolomeo; anzi sd che egli sta lavorando alacremente pel suo ideale. Per ora cordiali auguri.

NINO PILONI.

**VENTICINQUE LIRE** di premio sono stabiliti per coloro che vinceranno la originalissima gara bandita dalla Rivista domenicale sfarzosamente illustrata a colori **LETTURE per la gioventù e per le famiglie**, edita in Roma dalla Casa Editrice G. Scorri & C. — Detta Rivista ha pubblicato il prologo ed il I.° Capitolo di un romanzo fantastico, che ha per titolo: **IL RIVALE DI GIOVE**. La redazione dei restanti nove Capitoli fu affidata ai lettori, i quali dovranno redigerli a distanza di quindici giorni, continuando la narrazione e creando le avventure più straordinarie. — Nel fascicolo odierno è pubblicato il Capitolo II, vinto dal signor FRANCESCO DE CAMILLIS di Genova, al quale fu spedito il premio. — Per tutti coloro che vorranno prendere parte a questa gara interessantissima, la Rivista **LETTURE** apre un abbonamento straordinario dal fascicolo N. 20, nel quale è pubblicato il prologo del detto *Romanzo a dieci mani*, al fascicolo N. 52, al prezzo eccezionale di lire CINQUE con diritto agli arretrati dal 1.° gennaio u. s. — Inviare subito cartolina-vaglia alla Casa Editrice G. Scorri & C., Roma Lungara 118.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Olten, (Canton Soloturne) 12 (B. P.)** — Riuniti domenica scorsa fra molti amici abbiamo pensato di mandare un saluto alla nostra cara patria e segnatamente alla Romagna e al valoroso nostro deputato Ubaldo Comandini, saluto che non è stato disgiunto dal pensiero non meno gentile di aiutare la stampa nostra per cui furono raccolte L. 9, 50.

**Fettingen, (Germania) 11 (G. A.)** — Ancora una volta ci rivolgiamo alla nostra stampa perchè riporti le nostre più sentite speranze.

Domenica il Circolo A. Galbucci tenne un'adunanza numerosissima nella quale si discusse della propaganda del Partito e si rinnovò la protesta contro i soliti eccidici che vergognosamente si commettono nelle varie città d'Italia.

Furono poi espresse lagnanze verso i rappresentanti dei partiti popolari che si sono dimenticati di noi poveri emigrati. Nel contempo furono emessi voti augurando che presto si adoprino in nostro favore. Gli italiani sono davvero stanchi di rimanere più oltre schiavi dello straniero che li tratta come belve feroci!

Noi speriamo che queste nostre raccomandazioni verranno prese in considerazione e che presto potremo raggiungere il beato giorno del rimpatrio.

Si inviò pure un saluto di solidarietà agli scioperanti di Burbach che da parecchi giorni sono in sciopero dando l'esempio di una solidarietà meravigliosa per cui auguriamo una sollecita e favorevole risoluzione.

Si raccolsero infine L. 16 che si ripartirono fra il *Popolano, La Libertà, il Pensiero Romagnolo e la Riscossa*.

**S. Giorgio, (r. s.)** — Che fossero i preti che fanno la *caccia al morto*, lo sapevamo, perchè non è la prima volta ch'essi si insinuano nelle case, favoriti spesso anche dai parenti bigotti, a convertire gli eretici, magari belli e morti, ma che lo confessassero da sé, credo sia proprio la prima.

In merito all'accusa che i preti di S. Giorgio facevano ai liberali di qui dicendo che avevano impedito l'accompagnamento religioso del compianto Benaglia, hanno confessato chiaramente, nella loro corrispondenza al *Savio*, essere tale accusa infondata col non accettare la nostra sfida. Essi dicono che noi li conosciamo i fattori di quell'eroismo, perciò non fanno i nomi.

Siccome non è così, perchè col dare a noi un'accusa di intolleranza e di mancato rispetto ad un morto hanno voluto non solo attutire il bruciore di essere rimasti col manico.. della croce in mano, ma cogliere occasione per denigrarci, e siccome hanno fatto loro ciò che attribuiscono a noi, così non è stato ad essi possibile accettare la nostra sfida.

Io caro X vi sembrerò ridicolo, ma voi fino a prova contraria mi sembrate un falso e un denigratore, un prete insomma.

Se ciò fosse stato vero, quale difficoltà avrebbero avuto a ripeterli? Nessuna, anzi avrebbero avuto molto interesse e si sarebbero fatti una buona réclame.

**Borello, 12 (e. c.)** — Quantunque il tempo ci fosse contrario, e per la pioggia caduta la sera innanzi e per il cielo costantemente ricoperto di densi nuvoloni, pure il concorso degli operai alla conferenza di domenica passata tenuta da Otello Masini — *Sulle idealità repubblicane* — fu assai numeroso. V'erano le rappresentanze di quindici circoli, sette bandiere, la fanfara di Formignano e il nostro concerto. Questa volta le misure della polizia furono ancora più accurate, giacchè vi notammo il *gentile* intervento del delegato capo di Cesena, il locale premuroso brigadiere col petto fregiato di una crocetta di benemeranza, un altro brigadiere di rinforzo, tre carabinieri in alta uniforme, una guardia aggiunta ed infine un poliziotto che con tanto zelo cura il crescer folto della propria barba di pel rosso.

Dunque così al sicuro, e con tanta forza armata, i nostri oratori poterono parlare liberamente inneggiando più volte alle alte idealità cui mira un governo eminentemente repubblicano. Parlò primo l'amico Remo Pacini il quale presentò Otello Masini, al pubblico, quale valoroso membro del Comitato Centrale del Partito che colla sua attività ed intelligenza compie una missione altissima per dare al partito il giornale quotidiano.

Prese quindi la parola Otello Masini il quale seppe, coll'enfasi ch'egli mette nel suo dire, con frasi scultorie, tenere sempre viva l'attenzione del pubblico. Disse che egli non era venuto qui per spiegare quale fosse l'idea repubblicana, giacchè sapeva di parlare a degli amici coscienti che seguono con interesse il movimento del

partito. Fece osservare che le lapidi collocate nel muro che gli stava alle spalle, in memoria dei fondatori e lottatori del partito repubblicano, stavano lì ad attestare il culto che la democrazia di Borello ha da tempo per le dottrine di G. Mazzini. Il Masini si intrattene a combattere certe calunnie che molti avversari fanno al partito nostro. Essi dicono che il partito repubblicano ha finito la sua missione storica, che noi siamo dei fossili e dei dottrinari e che bisogna far varco alle idee nuove. Non siamo nè dottrinari nè fossili, dice l'oratore, giacchè ci basiamo sulla realtà dei fatti che accadono giorno per giorno e ne deduciamo logiche conseguenze per proporre, ai mali, efficaci rimedi; diamo varco ad ogni buona idea giacchè nulla stabilisce a priori il programma repubblicano, ma seguendo la legge del progresso indefinito accetta e propugna tutto ciò che l'esperienza ed i fatti lo accertino per buono e venga in aiuto ai bisogni veri e propri delle classi diseredate. Dunque non è vero che il partito nostro abbia finita la sua missione storica ma purtroppo ancora dovrà combattere per la conquista della sovranità popolare.

Ci dicono borghesi! — Quantunque sul significato di questa parola molto si dovesse parlare, l'oratore viene subito con poderosa argomentazione a sfatare l'insulsa asserzione. Fa osservare che il partito nostro non ha mai cercato l'interesse personale e che ha sempre inculcato l'idea della collettività. Fin dal 1832 Mazzini aveva scritto: *L'uomo individuo è debole: l'uomo collettivo è onnipotente sulla terra ch'ei calca, e l'associazione moltiplica le sue forze a termine indefinito*. Dunque i repubblicani non sono borghesi perchè vogliono la sovranità popolare; non sono borghesi perchè all'opera dell'individuo vogliono sostituita la cooperazione collettiva; non sono borghesi perchè sotto un governo repubblicano non si ammettono nè sfruttati nè sfruttatori, ma ognuno dovrà essere padrone del frutto intero del proprio lavoro. E con una quantità di argomentazioni, che tirannia di tempo ci impediscono enumerare, l'oratore, arriva a sfatare la calunniosa ingiuria che oramai ogni buon repubblicano saprà, con cognizione di causa, sdegnosamente respingere. Il Masini passa a trattare della organizzazione economica la quale non può essere assolutamente disgiunta da quella politica. Accenna all'opera di preparazione ad una vera emancipazione economica che si compie nella Repubblica Francese, la quale, fra non molto, sanzionerà con provida legge le otto ore di lavoro per gli operai. Prende occasione per spezzare una lancia contro l'opera parassitaria del prete che, cacciato dall'Italia si è riversato, come torrente furioso, attraverso l'Francia che lo accoglie quale fonte di *rigagnoli d'oro*. Ricorda che in Calabria per causa del terremoto il governo non ha pagato il misero stipendio ai maestri elementari, mentre non ha esitato nello sborsare le laute prebende a quel clericale che infetta quella povera regione. Legge cifre spaventose, dedotte dal *Corriere della Sera*, di migliaia e migliaia di poveri operai che costretti ad emigrare abbandonano l'Italia portando con sé l'odio e la vendetta contro quella classe borghese e predominante che li rigetta in terre straniere. Il Masini chiude il suo dire fra calorosi applausi inneggiando alla solidarietà ed al sacrificio pel trionfo dell'idea repubblicana.

La sera nella trattoria Bertozzi ebbe luogo in onore dell'amico Masini, un banchetto; la venuta dell'oratore fruttò la bella somma di L. 200 che aggiunte alle altre L. 100 già versate andranno a favore del giornale repubblicano.

**Bertinoro, 14 (G. F.)** — *Elezioni della Società Operaia di Mutuo Soccorso*. Oggi anno avuto luogo le elezioni del nuovo Comitato della Società Operaia. I partiti Repubblicano e Socialista stretti in fraterna alleanza sono scesi in lotta con uomini puramente iscritti ai rispettivi partiti. I nuovi eletti sono: presidente, Gatti Giovanni repub., consiglieri, Ceredi Stefano rep., Fantini Giacomo rep. Amadori Sesto rep. Burioli Giovanni social. Imolesi Giuseppe rep. Bazzocchi Giovanni socialista.

Il nuovo Comitato si prefigge di dare alla Società un indirizzo amministrativo puramente democratico.

I partiti popolari per l'incremento della Società si propongono di aumentare il numero dei soci e di coordinare con nuove iniziative non solo lo scopo del mutuo soccorso, ma la tutela della difesa fra capitale e lavoro.

Leggete

“LA LUCE”

# Cronaca.

16 giugno 1906.

**Nuova Scoperta.** — L'illustre scienziato On. Battelli, professore di fisica all'Università di Pisa, gloria e vanto d'Italia e del partito repubblicano di cui è uno de' più valorosi rappresentanti in parlamento e fuori, secondo quanto dicono i giornali, avrebbe scoperto una sostanza della natura del radio, ma di questa assai più importante.

Coll'Egregio amico esprimiamo le nostre più sentite congratulazioni.

**Note d'arte.** — Leggiamo sul giornale *Le Progres* di Lione che l'esimio violinista Prof. Ugo Pizzi, avendo preso parte al concorso internazionale di composizione organizzato a Parigi sotto l'alta autorità di un giury composto di notabilità musicali, è stato classificato primo nella categoria « Overture ou fantaisie originale » con suo applauditissimo *Roman de Pierot*.

All'egregio concittadino le nostre più vive e sincere congratulazioni.

**Sempre l'invasione d'insetti.** — Il Consorzio Agrario Cooperativo di qui per mettere in chiaro alcuni fatti che gli vennero inaspettamente addebitati da qualche giornale cittadino ci prega di pubblicare la lettera che l'ufficiale sanitario provinciale scrive al Sig. Prefetto, con la quale si assicura che non vi è nessun sospetto che i detti insetti possano recare danni di ordine igienico sanitario nelle case ove quelli si trovano, per cui non è applicabile nessuna disposizione della legge o dei regolamenti di sanità, neppure per quanto riguarda, allo stato odierno delle cose, il deposito di crisalide che fu di là allontanato da circa trenta giorni.

Ora bisognerà convenire:

1.° che è igienico e salutare avere le case piene d'insetti schifosi che invadono anche cibi e bevande.

2.° che questi insetti non possono portare alcuna infezione, il che vuol dire che anno la miracolosa facoltà di essere sterilizzati naturalmente.

3.° che non esiste legge, che non esiste regolamento che possa evitare tali piacevoli visite che rovinano la quiete e la salute dei poveri cittadini.

E la conclusione è questa:

Siccome l'uff. san. prov. ha dichiarato che tali insetti non portano alcuna infezione e poiché essi non sono ancora distrutti, così a quei poveri cittadini che li anno in casa non rimane altro che goderseli in santa pace e servirsene di condimento nei cibi e di compagnia nel letto.

**Le Elezioni alla Camera del Lavoro** per la nuova Commissione Esecutiva hanno luogo domani 17 corr.

Gli amici e gli operai indistintamente sono pregati di parteciparvi numerosi affinché sia dimostrato il loro amore alla massima istituzione economica per la quale partiti e uomini di scuole diversi cooperano concordemente.

**Sezione del Libero Pensiero.** — Giovedì 21 corr. alle ore 20.30, saranno convocati i soci di questa sezione in adunanza straordinaria.

**Lo sciopero.** — Le pratiche per la risoluzione della vertenza degli operai col zuccherificio iniziate dall'on. Comandini e dal nostro Sindaco, sono condotte a buon punto e si spera che avranno una pronta e soddisfacente risoluzione.

**Il concerto militare** suonerà domenica 17 corr. in Piazza E. Fabbri dalle ore 20.30 alle 22 il seguente programma:

1. Marcia militare — Matacena
2. Sinfonia Rienzi — Wagner
3. Arlesienne II<sup>a</sup> Suite a) Pastorale b) Inter-mezzo c) Minuetto d) Fandola
4. Duetto Finale 4<sup>a</sup> Aida — Verdi
5. Mazurka Ungherese

**Macello pubblico.** — Macellazione dal 9 a tutto il 15 corr.

	Bovini	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli
Municipio . . . . .	3	0	3	3	0	0
Angeloni Carlo . . . . .	2	2	3	3	1	1
Palmieri Fratelli . . . . .	3	1	6	0	1	0
Palmieri Giuseppe . . . . .	1	1/2	5	0	2	0
Salberini Fratelli . . . . .	3	2	3	0	1	0
Valzania Achille . . . . .	1	1	3	0	1	0
Amaducci Carlo . . . . .	1	1	2	2	1	20
Ceccarelli Maria . . . . .	0	1	0	0	0	4
Franchini di Borello . . . . .	0	1/2	0	0	0	0
<b>Totale N.</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>25</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>25</b>

## Una mondana della Firenze capitale

Molti a Firenze se ne ricordano, di un ricco negozio in via Tornabuoni, prossimo alla gran porta del Club, di *bibelots* parigini, di guanti finissimi, di gioielli falsi, così sobri e così fini da gareggiare coi veri e da sostituirli perfettamente sulle teste delle duchesse sbalzate. A traverso lo svariato *étalage* di oggetti, al di là dello scintillio degli *strass*, durante le ore più animate del giorno nella penombra terrena e a volte nei pomeriggi foschi d'inverno, nella luce del gas, spiccava una graziosa figura di donna, un visino pallido, tenue, vaghissimo, dagli occhi neri e languidi, dai capelli biondi e leggeri come un vapore. Si chiamava Berthe ed era una parigina puro sangue, trapiantata nella nuova e transitoria capitale d'Italia da uno dei soliti casi della vita. Le avventure di questa donna singolare, che occupò tanto posto nella cronaca galante di quel tempo vicino — e pure ormai lontano — sono descritte in un interessantissimo

articolo di Mario Foresi della sempre bella e lussuosa rivista illustrata fiorentina *Fascino*. Altri ottimi articoli, istruttivi e dilettevoli arricchiscono questo fascicolo, mirabilmente illustrato di splendide quadri e incisioni a nero e colori. Vendesi in tutta Italia, presso i principali librai, edicole e rivenditori di giornali — Prezzo Cent. 50.

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

## RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA MORETTI, gli Zii di Ravenna, e il Cognato, con dolore per la perdita dell'amato

### PIRRO

porgono i più sentiti ringraziamenti ed esprimono la loro gratitudine al Professore **Fabio Rivalta** e all'assistente Dott. **Umberto Morandi**, per le cure prestate al loro caro; nonché al personale dell'Ospedale.

Ringraziano pure i F.<sup>lli</sup> Bettini e tutti i tipografi, il Circolo Socialista, il personale del forno Municipale e tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare all'ultima dimora l'amato loro Pirro.

Attestano poi la loro riconoscenza ai compagni Annibale Natali ed Emilio Giorgi che nel periodo della sua malattia lo assistettero fraternamente.

## COMUNICATO

Il sottoscritto *Francesconi Pio* occupato fin dal 1891 presso alla Ditta Trezza tiene a dichiarare pubblicamente che per nulla è responsabile o comunque implicato nel furto avvenuto in Cesena la sera del 1° Giugno 1906 in danno della Ditta stessa.

Che fortunatamente a modo di dare la più ampia ed esauriente prova della sua innocenza e in pari tempo avverte che darà senz'altro querela per diffamazione con la più ampia libertà di prova a chiunque volesse affermare il contrario così in rapporto al furto suddetto come in relazione a qualsiasi altra epoca o momento del suo servizio durante 15 anni con ripetuti incarichi di fiducia.

FRANCESCONI Pio (Piotti)

## Ghiaccio naturale

delle acque della sorgente del Reno

(Appennino Toscano) **FRACCHIA**

Si vende in Cesena al

BAR CENTRALE - Maria Cecchini,  
Via Zeffirino Re.

CAFFÈ NAZIONALE (già Bonafava)  
Camillo Garaffoni, Corso Mazzini.

# LUIGI FANTINI

Magazzini di Vendita

Corso Umberto I.° N. 45-7

- CESENA - Tappezzeria ed Ebanisteria

Via Masini

MOBILI DI OGNI GENERE IN LEGNO E IN FERRO DI LUSO E COMUNI

Tende, Tappeti, Specchiere, Cristalli, Elastici, Materassi, Lane diverse, Crine vegetale e animale

Grandiosa collezione di sopramobili artistici

Assortimento completo di cristalli bianchi, colorati e smerigliati

Corredo per trebbiatrici e locomobili — Cinte di cuoio inglese

Tele metalliche per Ventilatori e per recinti — Filo di ferro ecc.

FERRAMENTA — CHIODERIA — OTTOMANI — CHINCAGLIERIA.

ELEGANZA

SOLIDITÀ

MASSIMO BUON MERCATO